Anno XXVII — Mercoledì 5 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 158

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Aggiornamento della Camera

Siamo agli sgoccioli; a Montecitorio i deputati cominciano ad essere già stanchi come lo avevamo preveduto e fanno capire il loro desiderio di andarsene.

Sabato dopo il voto per il passaggio alla discussione degli articoli della legge sulle Banche è incominciato il « fuggi fuggi » da Roma, e il Ministero per tenere unita la maggioranza dovrà far lavorare per bene il telegrafo.

Chi sa che il Ministero non abbia deliberatamente calcolato sul sollione di luglio, come sopra un potente ausilio per la sua legge?

La discussione sulla legge delle banche ha perduto oramai gran parte del suo interesse; le modificazioni che potranno essere accettate dal governo non saranno certo di grave entità e fra le frecciate più o meno nutrite dell'opposizione, le fiacche difese del Ministero e dei ministeriali e la dormiveglia della grande maggioranza dei deputati, il progetto — o bene o male — giungerà in porto.

E poi? Ci sono ancora pochi bilanci da discutere i quali verranno approvati a tutto vapore e gli altri progetti, checchè se ne dica o se ne faccia, dovranno essere rimandati a novembre.

Ed a proposito di questa riapertura nel tardo autunno, noi facciamo nuovamente la domanda che ci siamo fatta gia altra volta: Perchè non si potrebbe riaprire la Camera almeno nella seconda quindicina di ottobre? E su quest'argomento non potrebbero prendere l'iniziativa i deputati della nostra provincia, che sono certo fra i più diligenti?

A Montecitorio si chiacchiera troppo e si fanno troppe vacanze, e poi in certe occasioni — come adesso — si è costretti ad affrettare i lavori a forza di sudore ed ore suppletive.

Se il Parlamento venisse riaperto in ottobre, se si tenessero più brevi le vacanze di Natale e di Pasqua, si potrebbe sospendere le sedute alla fine di giugno e non occorrerebbe che la Camera sedesse anche di domenica, proprio nelle giornate più calde.

« Il tempo è moneta » dicon gl' inglesi, ma a Montecitorio si tiene poco conto di questo proverbio, si pensa più che ad altro a fare dell'accademia, lasciando per ultime le leggi più importanti che poi si discutono in fretta e furia.

—

La legge sulle banche che sarà approvata fra pochi giorni dalla Camera, dovrebbe essere approvata prima delle vacanze anche dal Senato.

Non sappiamo però se questo desiderio ministeriale potrà essere esaudito. La Commissione della Camera ci ha posto più di un mese prima di condurre a termine l'esame del progetto; se il Senato seguirà questo sistema prima della metà d'agosto non potrà cominciare la discussione in seduta pubblica. Noi ci chiediamo se sia convenienza, se sia delicatezza il voler tener riuniti in Roma i senatori proprio nel mese di agosto?

E se il Senato non volesse assolutamente saperne di discutere ora la legge? Allora il Ministero sarebbe costretto a riunire di nuovo la Camera per proporre un nuovo prolungamento per l'emissione dei biglietti di banca.

Il ministero naturalmente farà forse questo ragionamento: Comunque siasi la Camera ha già approvato il progetto e il Senato lo approverà prima di Natale, così la nuova legge potrà entrare in vigore nel prossimo anno. Se, invece la legge non fosse stata approvata nemmeno dalla Camera, ci sarebbe stata probabilità che i deputati, dopo il ritorno a novembre, non avrebbero voluto più saperne della legge; quindi facendo fare la discussione e l'approvazione a tamburo battente, sotto il sollione, si salvarono capra e cavoli.

La conclusione di tutto ciò si è che il ministero ha voluto che la legge sulle banche venisse approvata dalla Camera, a qualunque costo, prima delle vacanze.

Fert

NOTE SENESI

Il Pallio

(Nostra corrispondenza particolare)

Siena, 1 luglio.

(*Leo Pugillo*) Trovandomi nella vetusta e simpatica Siena, per alcuni miei interessi, ebbi la fortuna, ieri, di assistere al tradizionale *Palio* a fantini.

Alle 6 1|2 pom. la Piazza Vittorio Emanuele (già piazza del Campo) ove l'antica Torre del Mangia annessa al Palazzo Municipale fa degno contrasto con i maestosi palazzi Chigi, Tolomei, dell' Intendenza e quello moderno elegantissimo del *Casino dei Nobili*, era gremita di popolo, nonchè le gradinate in giro, appositamente costruite ed elevantisi ad altezze vertiginose.

L'effetto di quelle migliaia di spettatori di tutte le gradazioni, dall'aristocratica, vestita all'ultima moda alla vezzosa contadinella col largo cappellone di paglia naturale, dal provinciale venuto chissà da che paese lontano per godere questo gratuito spettacolo, allo zerbinotto profumato ed azzimato da festa, era stupendo, indescrivibile.

Dato il segnale del principio con lo sparo di un mortaretto e reso libero il corso in giro alla piazza, provvisoriamente stecconata, le comparse delle dieci Contrade che sopra diciassette dovevano correre, precedute dai trombettieri in analogo costume storico medioevale, hanno fatto con tutta la serietà che richiedeva la tradizione, il giro della Piazza.

Ogni Contrada si compone del porta-bandiera, del capitano in maglia e corazza, *del figurino*, del fantino a cavallo, d'uno staffiere che conduce il destriero che deve correre, dei trombettieri e di fanti a piedi.

Le varie bandiere sventolavano capricciosamente, elegantemente mosse con mano maestra dal porta-bandiera salutanti gli spettatori aggruppati gli uni sugli altri, che attendevano con ansia indicibile e tutta senese l'esito della Carriera.

Le Contrade che prendevano parte alla *Tonda* erano le seguenti:

Contrada della Tartuca, Val di Montone, Lupa, Selva, Civetta, Unicorno, Oca, Pantera, Nicchio e Giraffa.

Appressso seguiva il *Carroccio* decorato dell'Orifiamma Municipale, delle bandiere delle 7 Contrade non partecipanti alla Carriera e del Pallio, ornato secondo l'antica foggia, da consegnarsi in premio alla contrada vincitrice. Ad ogni passo suonava la campana e per completare l'illusione dei tempi di Federico Barbarossa, non ci mancava che l'altare ed il sacerdote che dicesse messa.

Il Concerto Municipale rallegrava lo spettacolo.

Dopo che le Contrade, con le loro comparse, fatto il giro della Piazza, presero posto sopra dei palchi eretti sotto il Palazzo Municipale venne eseguita la *Carriera* nel modo *barbaricamente* tradizionale.

Messi in fila i dieci fantini col proprio cavallo fu dato loro l'andare e 5 caddero subito. La corsa era di tre giri e molto interessante, tenuto conto della formazione della Piazza tutta scese e salite ripidissime: si contendevano la vittoria i fantini rappresentanti delle Contrade *la Pantera* e *la Civetta*; al secondo giro erano quasi di pari passo e si distribuivano di santa ragione, certe nerbate che mi facevano venire la pelle d'oca.

Quei neri nerbi di bue fioccavano fitti feroci sulla testa dei cavalli sulle spalle e sul viso dei fantini tanto che il sangue sgorgava dalla faccia del fantino *Civetta* copiosamente. Qual che cosa come i ludi dei Romani. Finalmente al termine del terzo giro il corridore per la *Civetta*, sorpassò la *Pantera* di un buon mezzo metro e la vittoria fu proclamata.

Gli urli, le acclamazioni, gli applausi sonori e rimbombanti seguirono all'esito della *Carriera*, esito al dire dei più, imprevisto.

Gli spettatori eccitati, commossi, convulsi, si riversarono nelle vie adiacenti alla Piazza. Mi sembravano tutti ad un tratto, diventati ebbri e febbricitanti.

L'interesse che prendono i senesi alle *Corse del Palio*, è al di là di qualsiasi descrizione; bisogna assistervi per formarsene un concetto completo.

La serata fu splendidissima oltre ogni dire; un cielo azzurro, calmo, il bel cielo d'Italia coronò la festa indimenticabile.

Alle 10 pom. alla *Lizza* fuvvi concerto municipale, gran numero di uomini e di signore con relativo sfarzo di *toelette* e coppie di teneri amanti sotto gli ombrosi viali.

Nella Colonia Eritrea

(Dall' *Africa Italiana* giuntaci ieri)

La riunione dei Ras Tigrini

Godofelassi-Adi-Ugri 14 giugno 1893

Ecco le notizie che ho potuto raggranellare circa la riunione dei Ras Tigrini a Macallè.

Il 1 del mese, Ras Sebàt capo dell'Agamè, dopo essersi fatto tanto attendere, vi giunse con 300 armati ed il di seguente venne ricevuto da Ras Mangascià, nel suo palazzo, seduto sul trono, circondato dagli altri Ras e dai dignitari della Corte Tigrina.

Mangascià ha accolto con affabilità il Ras che veniva ad ossequiarlo, facendo vista ben inteso di dimenticare il passato mostrandosi in complesso contenuto e soddisfatto.

Altri capi influenti del Tigre Meridionale hanno intenzione a quanto si dice' di presentarsi al figlio del Negus Giovanni ed intanto feste e banchetti vanno succedendosi in onore degli ospiti.

In una di queste feste durante una giostra a cavallo *(Gubsi)* un sottocapo del Lasta (provincia tra l'Asmara ed il Tigrè) ferì involontariamente alla testa un Degiàc, di cui mi sfugge ora il nome, appartenente al seguito di Sebat. Questi mostrò il suo vivo dispiacere per l'accaduto e Ras Mangascià per far cosa gradita punì il malaccorto feritore.

Schiavi liberati

Essendo venuta notizia nella scorsa settimana che in Màder si faceva scambio di armi e di schiavi il capitano cav. Amenduni comandante dei carabinieri Reali, presi ordini dal Governatore inviò colà un sambuc con undici carabinieri indigeni (Zaptie)

Màder è all'entrata Nord del Golfo di Hàmfila donde la strada va per il *Pian del Sale* fino ad Adigràt. Pare che nei tempi passati si sia fatto commercio di importazione di armi e di esportazione di schiavi (sopratutto Gàlla) verso l' interno dell'Abissinia, girando alla larga dei confini meridionali della Colonia. Pare anche che questa importazione di armi per qualche tempo interrotta cerca ora di rinnovarsi per la facilità con la quale le armi si possono avere ad Obok.

La piccola spedizione dei nostri zaptiè giunse all'alba dell 8 corrente presso Màder e fece un'operazione in tutta regola coronata da successo. Infatti essa s' impadronì di 5 schiavi di origine Galla e di alcune armi a retrocarica, antico modello Egiziano, nonchè di una certa quantità di munizione, ma nel momento nel quale si ritirava con la preda al suo sambuco, quei Dànkali semi selvaggi di Màder, senza sapere che l'operazione era stata eseguita da zaptiè inviati dal Regio Governo Eritreo si fecero innanzi in grandissimo numero, oltre un migliaio, per ritogliere la preda umana. Allora gli zaptiè con i moschetti spianati accolsero tutta quella folla, in gran parte armata, con contegno così risoluto che si soffermò ed allora il capo del paese ebbe modo di intromettersi e spiegare l'equivoco e di far comprendere come quelli erano soldati della Colonia Eritrea e che eseguivano gli ordini emanati dal Governo.

La folla si dissipò senz'altro ed i nostri bravi zaptiè dopo d'aver data prova di accortezza e sagacia nell'eseguire l'ordine, di fermezza, prudenza ed energia nel conservare gli schiavi liberati e le armi sequestrate e nel riparare a bordo, sono tornati a Massàua. I poveri Galla lietissimi di aver riconquistata la libertà sono ora collocati convenientemente.

Una onorificenza commentata

Grillo, figlio del direttore della Banca Nazionale, fu nominato di moto proprio del Re, ufficiale della Corona d'Italia, e lunedì fu ricevuto in udienza reale. Ciò ha dato luogo a commenti.

L'ispezione al materiale della navigazione generale

E' pervenuto al ministero un primo rapporto sull' ispezione al materiale della navigazione generale italiana.

Per alcuni piroscafi, che vennero riconosciuti inadatti, la Società ha promesso di sostituirli man mano, non appena sarà firmato il decreto reale che approva le nuove convenzioni; per altro, la commissione ha indicato al governo i lavori di riparazione necessari e la spesa occorrente.

Più di due milioni di vincite al lotto

Sabato, vi furono numerosissime vincite al lotto in Napoli. Il *Pungolo* scrive:

L'*ambo* miracoloso, l'*ambo* glorioso — il 5 e 37 — ha sorpassato le glorie ormai raffreddate del famoso 6 e 22, che ha perduto ogni credito e ogni prestigio.

Ecco le cifre ufficiali: le vincite ammontano a L. 2,390,381: diciamo: due milioni, trecentonovantamila, trecentottantuna lire.

E questa somma è ripartita per 44.088 bollette sui numeri di San Vincenzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 luglio

Camera dei Deputati

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 1.10.

Senza discussione si approvano le conclusioni della Giunta delle elezioni relative all'annullamento per corruzione dell'elezione nel collegio di Levanto in persona di Emilio Farina. E' dichiarato vacante.

Si convalida quindi l'elezione dell'on. Pompeo Cambiasi a Varese, contrariamente alle proposte della Giunta che ne proponeva l'annullamento.

Riprendesi quindi la legge sulle Banche, passando subito all'art. III, così concepito:

« I possessori di biglietti a vista al portatore hanno diritto di chiedere dall'istituto emittente il cambio in moneta metallica avente corso legale nel regno, in Roma, o nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Verona, Torino e Venezia. Con decreto reale da emanarsi sopra pro-

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

MAI!

Racconto di MARIA

« Ma io amo » mormorò Matilde colla voce un po' tremante « amo la natura, la famiglia, la patria... » Federico ebbe un leggiero sorriso di trionfo.

« Sì, l'hai detto; ma non basta. Tu stessa ammetti che Patria, la famiglia sono i sentimenti del dovere: ami la natura perchè hai il cuore gentile ed amante, perchè libri ancora nel campo dell'ideale; ma il cuore dell'uomo è nato per l'amore immenso che lo lega a un altro essere. Ma concepire un'anima vuota d'amore, un'anima che non palpita, non ha mai palpitato, non vuol palpitare è come ideare un baratro orribile senza fondo e senza luce. No; alla tua età non si può non ammettere d'amare; tu non puoi aver ancora amato e l'amore verrà.

« Mai! » concluse Matilde, contraendo in un moto convulso le sue soavi fattezze

Federico posò leggermente la destra sulla spalla della cugina. Parlava lentamente, ma a voce vibrata, sicura.

« Le anime scendono nel mondo appaiate e qualunque sia il giro che compiono, un dì più o meno lontano s'incontrano, si riconoscono e si riuniscono. Non può l'una delle due rimanere fredda insensibile al grido di gioia della gemella.... non può l'anima tua non rispondere alla mia!

A poco a poco la mano era scivolata sino all'esile vita della fanciulla ed il giovine la cingeva col braccio, se la attirava insensibilmente al seno. Ella non poneva resistenza; gli occhi socchiusi, le labbra semiaperte, le tempia pulsanti ascoltava la dolce parola di lui che si ripercoteva com'eco d'una musica lontana e soave nell'anima sua.

« Tu mi ami, Matilde, mi ami, lo so, lo comprendo; ma ho bisogno di sentirte'o a dire, ho bisogno di udire risuonarmi nell'anima la tua voce resa dolcissima dalla santa espressione d'amore. Matilde, Matilde dinanzi a questa vasta immensità del cielo e di mare, come devono suonare divine le tue frasi d'amore!

E l'aveva attratta sino a sentirne le pulsazioni del cuore sul proprio, e la bella testa di lei si reclinava verso il seno del cugino pallida, muta ansante. Egli ne sfiorò delicatamente la fronte colle labbra.

« Quattr'anni fa.... » le mormorò fra i capelli. Matilde si scosse violentemente e con una rapida mossa si svincolò da quell'abbraccio che le avea fatto per un sol momento dimenticare. Il sangue le affluì violentemente dal cuore al capo stendendole sul viso una tinta di fuoco, ed il suo sguardo si corrusco. Sì, aveva fatto bene lui a ricordarle quattro anni fa.

Federico rimase sconcertato a quel balzo repentino della cugina che gli troncava d'un subito una bella illusione che gli impediva di terminare la propria idea.

« Matilde! » mormorò con dolce accento di rimprovero e preghiera.

Gli rispose una risata viva, squillante, infantile ove, non pareva esservi nulla di forzato o di triste. Era la stessa risatina spensierata che l'avea prima irritato. Fece per parlare, ma Matilde, continuando a ridere, colla mano alzata gli indicò reiteratamente di tacere poi cogli occhi ancor lustri e gli angoli del bocca tirati dal moto del riso, esclamò gioiosamente:

« Tu reciti bene, Federico, ed anch'io ho voluto farmi un momento onore nella parte patetica; peccato non vi fosse pubblico ad applaudirci! » E stese le mani girando il capo per mostrare al cugino la buia solitudine che li circondava.

Federico ebbe un atto di viva disperazione; ma dunque era proprio impossibile ricavar un discorso serio da quella fanciulla spensierata, ma dunque ella avea proprio presa la ferma risoluzione di farlo morire disperato, ma dunque non aveva cuore!.... No, non era vero ch'ella amasse qualcosa intorno a sè; ella viveva come una fiera nel deserto e l'unico scopo della sua esistenza era quello di giocare coi cuori altrui.

Egli parlava irritato, a sbalzi, pallido in viso, l'occhio acceso fisso su lei, i pugni stretti. Ella s'era posata ancora sulla balaustra e pareva non ascoltarlo, guardando innanzi a sè in quella splendida purezza di cielo e di mare ove i bagliori del sole morente andavano estinguendosi nelle mille tinte di una tavolozza bizzarra. Durò a lungo lui a rimproverarle l'insensibilità del cuore, peggio ancora il sorriso della speranza fattogli brillare un istante davanti alla mente; poi calmatosi a un tratto da quella collera violenta che non scuoteva menomamente Matilde si riavvicinò buono, affettuoso, gentile.

(*Continua*)

posta dei ministri del tesoro, dell'agricoltura e commercio si stabiliranno le norme per il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale previsto dall'art. 5 e quelle che si dovranno adottare con la cessazione di esso. »

Giusso dà ragione della seguente mozione: « Il Governo del Re presenterà alla riapertura della Camera un disegno di legge che provveda alla graduale ripresa dei pagamenti in moneta metallica. »

Dopo discussione l'articolo viene approvato.

L'art. IV. dà luogo a viva discussione, ma poi è approvato.

Anche sull'articolo V. si discute molto, e rimane in sospeso fino a domani.

L'art. V. che è uno dei più importanti, è il seguente:

Ciascun istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri istituti dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza. E' obbligato a riceverli anche per le operazioni facoltative nelle provincie in cui i detti biglietti hanno corso legale. Ogni dieci giorni nei modi che saranno stabiliti da un regolamento ciascun istituto opererà il ritiro dei propri biglietti dagli altri istituti compensandoli con biglietti dell'istituto col quale ha luogo il baratto, con le valute legali utili al cambio dei biglietti, per una somma non maggiore del decimo della propria circolazione totale, e per la parte residua l'istituto debitore potrà col consenso dell'istituto creditore, cedere una parte corrispondente del proprio portafoglio ovvero dovrà soddisfare l'interesse nella misura del mezzo per cento in meno della ragione corrente dello sconto, dedotte le tasse di circolazione. »

Levasi la seduta alle ore 8.

CRONACA PROVINCIALE

La consegna delle insegne cavalleresche al cav. Olivotto.

La seguente ci giunse ieri troppo tardi per essere pubblicata:

Marano 3 luglio

Come sapete fu per sottoscrizione pubblica offerta all'egregio cav. Rinaldo Olivotto nostro carissimo e benemerito sindaco, la croce di cavaliere.

Le insegne cavalleresche si consegnarono a lui iersera mentre tutto il popolo festante raccolto a banchetto, salutava con affettuose parole il suo benefattore.

Fu l'Ing. Bertoli di Latisana, — che fu ottimo compagno di lavoro dell'Olivotto — che consegnò le insegne all'amico, aggingendo queste nobilissime parole:

Carissimi amici maranesi!

« Con tutte le forze dell'animo mio vi ringrazio per l'ambito incarico di offrire all'amato vostro Sindaco il distint vo della meritata onorificenza che il Governo del Re decretava e che gli abitanti di Marano, riconoscenti per la redenzione igienica da lui procurata, vollero solennizzare acquistando questa Croce della Corona d'Italia mediante pubblica e spontanea sottoscrizione. Perciò assai di buon grado ora adempio al vostro e mio desiderio, coll'appenderla fregiando il petto al benemerito cav. Rinaldo Olivotto, cui porgo anche un'epigrafe d'occasione e mille rallegramenti per tale simpatica ed affetuosa dimostrazione dei suoi amministrati.

« Dovendo io pure esternargli i sentimenti di indelebile gratitudine per la fiducia in me riposta coll'approvare tutte le variazioni eseguite durante la costruzione dell'acquedotto che giustamente siete orgogliosi di possedere; nella convinzione che i maranesi, presenti e futuri, non desisteranno mai di tributare il dovuto omaggio al promotore vostro Sindaco che procurò al paese questo immenso beneficio, Vi invito a bere alla salute del comune amico cav. Rinaldo Olivotto. Evviva, evviva, evviva! »

I brindisi più cordiali chiusero il banchetto, che fu una continua dimostrazione di stima e di amore verso il cav. Olivotto, che con tanto ingegno e con tanta cura ha procurato ai nostri abitanti tanti e si grandi benefizii.

Elezioni amministrative a Gemona

Le elezioni di Gemona segnarono apatia, tanto che all'una pomeridiana non erano ancora composti i seggi.

Ecco il risultato:

Votanti 124: rieletti: Stroili con 114 — Gropplero con 112; nuovi eletti: Billiani con 107 e Marini con 72.

Rimasero soccombenti il sac. Fantoni — benchè proposto dalla Giunta — ed altro signore i cui voti non superarono il numero di 6.

Da Cividale

Il nostro corrispondente ci scrive:

Feste Zoruttiane. — Iersera si riunirono in Municipio, sotto la presidenza dell'assessore avv. nob. Pollis, la Commissione pel centenario di Zorutti ed alcuni del Teatro, nella persona del sig. Luigi Bront, con *a latere* il promotore e concertatore dell'Opera *Rigoletto*, il prof. de Stefani ed il maestro Raffaele Tomadini.

All'unanimità deliberarono che col concorso dei suddetti istituti cittadini, posticipatamente ma decorosissimamente, si celebrerà il centenario di *sior Pieri, nativ di Cividat*, al 24 settembre p. v.

Calcolasi che interverranno il Regio Prefetto, tutti i sindaci del mandamento ed, invitati, quelli d'oltre Judri, che a Lonzano ed a Gorizia fecero gli onori dell'ospitalità alla rappresentanza cividalese per simili feste.

A tempo debito vi manderò il programma, che sarà ghiotto, ma che ancora non è in tutto concretato e che manco è conveniente di pubblicare adesso.

L'antenna di piazza del Duomo. Dicesi, e spero, s'avveri che per la circostanza la regali al Comune un ri co signore cividalese.

La nuova Sede nel R. Museo. Se non ordinata, dovrebbe almeno esser aperta, almeno quel giorno, agli ospiti desiderati.

Il D.r Settimio Rasia Dal Polo, che con grande amore insegna da quattro anni in questo R. Ginnasio, in un recente concorso per titoli, bandito dal Ministero della P. I. con punti 75 100 venne dichiarato eleggibile alla cattedra di lettere latine e greche del Regio Liceo Ennio Querino Visconti di Roma. Al prof. Rasia, che colle sue maniere gentili ha saputo acquistarsi l'affetto dei giovani e la stima di questa cittadinanza, le più sincere congratulazioni.

Aggressione a Cividale

Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

Mi giunge oggi notizia di una aggressione avvenuta ieri l'altro sulla strada postale che dalla nostra città mette a S. Pietro al Natisone.

Certo Giuseppe Birtig di circa anni 50 contadino abitante a Tarcetta, si recava in una carretta a casa sua, quando giunto al Ponte detto di S. Quirino venne d'un tratto assalito da tre individui, i quali, sbucati da un fosso, gli imposero di fermarsi e lo percossero ripetutamente e lo minacciarono di morte con una pistola.

Immaginarsi la condizione di quel povero diavolo, al vedersi in quel brutto frangente; egli non potè altro se non gridare quanto più poteva, si che i tre presero tosto la fuga.

Nessuno ancora fu arrestato nè denunciato; cadono però sospetti gravi sopra tre giovinotti che si sono resi latitanti.

Ego

Annegamento di un bambino

A Rigolato il bambino d'anni otto Iruch Umberto essendosi arrampicato su di una pianta, precipitò a terra e quindi rotolava nelle acque del torrente Degano dove annegò,

Friulani premiati

Alla gara fotografica di Venezia furono premiati con medaglia di *vermeil* Mario Turchetti di Forni di Sotto, e Bosa Pio di Pordenone con medaglia di bronzo.

Bambina sfracellata da un carro

S. Giorgio di Nogaro 3 luglio

Una disgrazia gravissima ha colpita una distinta famiglia di qui, ed ha impressionato tutti gli abitanti.

Una graziosa ragazzina figlia del sig. Evaristo Golzio, fu ieri travolta sotto le ruote di un carro carico di fieno.

La fanciulla fu sfracellata; e morì quasi sul colpo.

Inutile aggiungere il dolore prodotto alla povera famiglia da questa orribile disgrazia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

LUGLIO 5. Ore 8 ant. Termometro 23.5
Minima aperto notte 15.4 Barometro 750
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 30.4 Minima 18.2
Media 23.24 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

5 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.14	Levare	11.13 p.
Passa al meridiano	12.1.10	Tramonta	10.25a.
Tramonta	7.49	Età giorni	21.3

Conto consuntivo del Comune per l'anno 1894

(Vedi «Giornale» di ieri n. 157)

Dello Stato patrimoniale.

Siamo noi ricchi? o siamo poveri? quale è il patrimonio nostro?

Veramente il patrimonio dei nostri comuni, di fronte agli oneri crescenti dei loro bilanci, si risolve pur troppo in povera cosa. Delle 69 città capoprovincia noi siamo fra i meno provvisti di sostanza patrimoniale, ma ci troviamo in posizione comparativamente discreta riguardo ai debiti. Per quanto magro, è nondimeno un conforto l'avere dei compagni di sventura. L'indicazione numerica del patrimonio comunale non ha però un significato assoluto; e per rendersi ragione della vera sua importanza conviene conoscere di che si componga; come sia valutato, quali utili produca e quali oneri imponga. A ciò è il presente studio diretto.

La descrizione completa dello stato patrimoniale pel nostro Comune fu stampata in un grosso volume, corredato di dodici Allegati, con riferimento al 31 dicembre 1887. E' questo l'inventario fondamentale. Negli anni posteriori si distribuirono dei quadri riassuntivi, con annotazioni marginali sugli elementi che avevano concorso all'aumento od alla diminuzione. Il seguente prospetto spiega ciò che avevamo allora e ciò che abbiamo oggidì:

Stato patrimoniale	1887	1892
Attività	L. 5,732,870.80	6,121,269.23
Passività	» 3,906.803.36	3,629,581.39
Eccedenza attiva	» 1,826,067.44	2,491,687.84

Aumento patrimoniale nitido durante l'ultimo quinquennio L. 665,620.40, con una media annua di L. 133,124.08. E' degno di nota, e torna ad elogio dell'amministrazione, come in questi cinque ultimi anni la cifra assoluta dell'attività sia aumentata e sia invece diminuita la cifra assoluta della passività.

Due milioni e mezzo circa di patrimonio depurato sarebbero una gran bella cosa, e l'incremento annuo del nostro tesoro in ragione di L 3.66 per abitante deporrebbe in favore della nostra agiatezza. Ma guardiamoci dal covare soverchie illusioni.

Intanto a semplificazione di còmputi cominciamo a stralciare dall'attivo e dal passivo la somma di L. 452,074.72 per contabilità speciali che rappresentano una partita di giro, perchè se il Comune amministra da un lato una sostanza così valutata, deve dall'altro canto per oneri di legati, assegni e prestazioni erogare tutta la rendita corrispondente. Partita egualmente di giro dovrebbe essere quella di L. 1,315,028.64 di capitali a mutuo per conto del Consorzio Ledra-Tagliamento, perchè noi siamo semplici trasmissori incassando man mano l'importo dal Consorzio e passandolo alle creditrici Casse di Risparmio di Milano e di Udine. Così dovrebbe essere; ma per effetto della prestata garanzia il comune di Udine ha dovuto antecipare quanto il garantito Consorzio non pagava a tempo. Anche durante l'esercizio 1892 (veggansi le categorie 30, 31 dell'attivo, categorie 84, 85 del passivo) noi abbiamo per conto del Consorzio versate del nostro L. 42,629.99 che figurano nei residui rimasti da riscuotere. Soggiungiamo subito che durante il primo semestre 1893 questa restanza fu ricolmata. La garanzia solidale costituisce una seria minaccia sospesa sul nostro bilancio. Confidiamo che la gestione economica del Consorzio si vada sistemando prima che il sussidio governativo sia ridotto, e desumiamone gli auspici dalla vittoria riportata con recente sentenza di appello contro l'impresa Battistella. Con queste riserve, praticate le due elimine in attivo ed in passivo, il patrimonio proprio del Comune, in base alle cifre d'inventario, si ridurrebbe così:

Attività	L. 4,354,165.87
Passività	» 1,862,478.03
Torna l'ecced. attiva in	L. 2,491,687.84

Vediamo un po' davvicino di che si componga questa sostanza patrimoniale. Escluse le accennate due partite, l'attività consiste in

immobili per	L. 2,833,461.95
mobili per	» 1,102,694.61
crediti per	» 418,009.31
assieme	L. 4,354,165.87

Immobili. All'infuori di pochi fabbricati e botteghe affittati, all'infuori di alcuni ritagli di fondi e di vecchie strade soppresse suscettibili di libera alienazione, tutto il patrimonio immobiliare si riduce, in costruzioni per uffici amministrativi e giudiziari, scuole, giardini, macello, canoniche, celle mortuarie, torri, ricevitorie daziarie, latrine, lazzaretti, bagni, strade di circonvallazione ed altri tronchi, fondi a sede di acquedotti, ecc., insomma in un complesso di enti che non possono essere distratti dalla loro destinazione attuale se non a patto di sostituirvene altri. La qualifica dunque di *proprietà assoluta ed alienabile* attribuita alla massima parte di quei beni suona alquanto d'ironia. Certo se non li avessimo, dovremmo pensare a comperarli od a prenderli in affitto; ma è certo d'altra parte che si sono ritenuti sottratti all'esecuzione di terzi i fabbricati adibiti ad uso uffici, scuole, caserme, ed a più forte ragione le strade, le piazze e i giardini soggetti a servitù pubblica (veggansi consimili decisioni preferite ai riguardi dei Comuni di Pisa e di Lucca).

La valutazione d'inventario dei beni immobili fu desunta da perizie sommarie eseguite verso il 1876 anche allo scopo dell'assicurazione, dal prezzo d'acquisto, o dalle spese di costruzione. E i valori originari furono sempre mantenuti, perchè non fu trovata ancora (ed è difficile trovarla) la formula rappresentativa del graduale deprezzamento. Anzi si verifica questo, che quando in un immobile si pratica qualche lavoro che non sia di semplice manutenzione, al valore primitivo rubricato si aggiunge il dispendio del nuovo restauro. Ciò ci fa risovvenire la critica arguta di Federico Gabelli contro il metodo usato dalle Ferrovie dell'Alta Italia: le locomotive, ad esempio si descrivevano in matricola pel prezzo di costo, e vi si univano poi le spese dei successivi raddobbi, di guisa che dopo un ventennio una locomotiva già vecchia figurava catalogata per un valore anche doppio di una locomotiva nuova, e l'Italia ha riscattato il materiale mobile a stima d'inventario così compilato.

Fra gl'immobili si comprendono le varie concessioni, costituite quasi esclusivamente da enfiteusi e cessioni temporanee della forza motrice sui canali Ledra-Tagliamento, che in ragione del cento per cinque sull'annua corrisposta danno un capitale di L. 335,240.10. Qui la valutazione è veramente reale perchè desunta dal prodotto sicuro. Questo cespite di proprietà fruttifera, aumentabile pei 18 salti ancora disponibili, prova che il concorso a fondo perduto del Comune di Udine nell'impresa del Ledra-Tagliamento, a prescindere dall'utilità generale e dalla provvista di acqua pei bisogni della vita nel territorio estraurbano, sarebbe riuscito un affare economicamente vantaggioso se non ci fosse di mezzo quella siffatta minaccia della garanzia suavvertita.

(*Domani la chiusa*)

Laurea in giurisprudenza

All'Università di Bologna si è ierl'altro laureato in giurisprudenza l'egregio giovine, amico nostro, sig. *Antonio Pilosio* nob. di Castelpagano.

A lui, che sempre con amore e con ingegno si diede allo studio, ottenendone splen didi successi, mandiamo le nostre più sentite congratulazioni ed i più sinceri augurii.

Per la circostanca fu pubblicata la seguente epigrafe:

Ad — ANTONIO PILOSIO — nobile di Castelpagano — nel giorno che nell'Ateneo Bolognese — viene proclamato — *Dottore in legge* = L'alloro — che oggi ti cinge la fronte segna — il passaggio dalla vita dei sogni — a quella della realtà. — Costretto a camminare fra tante — guaste coscienze — immerse nell'abisso di spudorati egoismi — per la difesa della verità alza sempre la voce. — Unendo a senno generoso — integra onestà — potrai entrare nel Tempio — sacro alla fama — Tempio che non si apre all'oro — ma alla virtù soltanto.

Z.

3 luglio 1893.

Temi per l'esame di licenza

Ieri si parlava molto dei temi mandati dal ministero per l'esame di licenza dell'*Istituto Tecnico*, sezione di ragioneria.

Furono mandati due temi a scelta degli studenti:

Ecco i temi:

I.

« Un ricco proprietario conchiude con un istituto di credito fondiario italiano un mutuo di 2 milioni da estinguersi in 25 annualità eguali, comprendendo in esso gli interessi 5 0[0 (scalare).

Stipulato il contratto definitivo del mutuo egli ne ricevè il saldo in cartelle fondiarie rimborsabili in oro per estrazioni al valore nominale di L. 500; cartelle che da lui furono vendute in borsa al tasso di L. 465.75.

Il nostro proprietario avrebbe potuto concludere con un istituto privato un egual mutuo ipotecario al saggio del 4 1[2 0[0 più il rimborso della tassa per la ricchezza mobile. Si fatto mutuo egli avrebbe dovuto estinguere in 20 rate annuali di L. 200.000 ciascuna, pagando inoltre gli interessi a semestri maturati. Preferì la 1ª operazione pe' suoi motivi speciali.

Premessa qualche nozione sull'indole e sugli scopi del credito fondiario, il candidato enumeri gli atti che il nostro proprietario dovè compiere e i documenti che dovè presentare all'istituto prima di procedere alla stipulazione del contratto definitivo, trovi l'ammontare dell'annualità ch'egli dovrà pagare per 25 anni. Poi mediante congrue registrazioni su modelli idonei dimostri quali dei due mutui sarebbe stato più vantaggioso al mutuatario. »

II.

« Il candidato supponga di aver assunto l'incarico di procedere alla liquidazione di una nave che dovette essere abbandonata in porto estero dopo naufragio e in seguito a regolare dichiarazione d'innavigabilità.

La nave stazza 3000 tonnellate ed il capitano ne è comproprietario per un carato. Gli altri 4 carati appartengono ad altrettanti soci.

Ogni carato importa L. 150,000.

La nave è assicurata per due terzi del suo valore; è noleggiata dal banchiere N. N., il carico è tutto assicurato; mezzo di esso fu salvo.

I libri e i documenti di bordo sono in piena regola.

Il candidato esponga a suo piacere il caso; enumeri le operazioni richieste dalle circostanze a norma del libro II. del Codice di Commercio, distenda su modelli idonei le scritture della liquidazione; donde poi risulti il ricavato della vendita della nave, dè suoi attrezzi, delle merci; il ritiro dei premi d'assicurazione e finalmente il riparto spettante ai 5 caratisti.

Tema d'italiano sorteggiato per l'esame di licenza ginnasiale.

« Il dovere, che tutti abbiamo, di soccorrere, secondo le nostre forze, i bisognosi, diventa un atto virtuoso, quando costa a noi un sacrificio e non umilia il beneficato. »

Accademia di Udine

Venerdì 7 corr. alle ore 8 1[2 pom. l'accademia terrà un'adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Ulteriori appunti sulla pubblica opinione. Lettura del s. o. avv. Libero Fracassetti.
2. Proposta di due soci ordinari.
3. Approvazione del Resoconto 1892.

Avviso d'asciutta

La presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che per urgenti lavori di riparazione verrà data l'asciutta al canale detto di Giavons e sue derivazioni, dalla sera del 5 a quella dell'8 corrente.

Note astronomiche pel mese di luglio

Il sole entra nel segno *Leone*, che corrisponde attualmente alla costellazione del *Cancro*, il giorno 22, ad ore 4 minuti 55 pom.

Il giorno 4 verso le tre del mattino la *Terra* passa all'*Afelio*, che è il punto della sua zona angolare più lontana dal Sole

Il giorno (cioè quell'intervallo di tempo in cui il sole sta sull'orizzonte) è di:

Ore	minuti	il giorno
15	31	1
» 15	» 20	» 11
» 15	» 3	» 21
» 14	» 41	» 31

Il giorno nel mese diminuisce di 59 minuti.

La chiamata alle armi

In esecuzione di quanto prescrive il R. decreto 16 aprile u. s. tutti i comandanti di distretto militare faranno pubblicare il giorno 22 luglio, nei comuni di loro circoscrizione, il seguente manifesto:

« Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi:

« *a)* i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di 1. a categoria, della classe 1867 di tutti i distretti del regno, ascritti ai reggimenti granatieri, bersaglieri ed alpini, alle compagnie permanenti dei distretti ed ai reggimenti del genio (escluso il treno);

« *b)* i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di 1. a categoria della classe 1867, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso. Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta Macerata, Roma e Teramo;

« *c)* i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di 1. categoria della classe 1867, ascritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna ed ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed al genio (escluso il treno);

« *d)* i militari di 1.a categoria della classe 1866 appartenenti ai corpi e distretti di cui ai precedenti comma, che, chiamati nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione;

« *e)* gl
nel 1867,
natieri, fa
alpini e g
nienti dal
lità di uff
« Sono
i militari
categoria
alla cava
sussistenz
tiglieria,
campagna
ed a cav
e genio,
fanteria
distretti
cedente
« La
truppa a
gosto.

Antoni
gnaio, d
lunedì ve
dal med
d'anni 2
soleva s
cato a C
di un ca
Verso
erano d
binato,
cora il
neva ci
nei pres
punto i
Talian,
manico
povero
Pare
non già
bare il
soltanto
con lui
sare de
coll'asse
stato ac
a paga
Il De
lontano
a quell
gridare.
Poco
un cam
quale a
accorse
terra;
avvic n
Acco
quali a
in quell
caricaro
fermata
lo cond
tate da
Il De
compag
farsi c
Il do
guaribil
Il De
alla tes

Sta

Sete en
Alla
Greggie
Trame

All'as
Greggie
Lavorat

Il ma
truffa

Teod
38 anni
Specchi
poscia,
arresta
mobile,
Calle B
Egli
testo di
donna
Ecco
Accol
che avr
raria a
consegn
Naziona
di 5000
Pochi g
altre mi
effetti p
lire per
dove sa
effettuat
Alla
lontanan
lupinata
veva a
tutti gli
e di mos
Ma vi
donna si
e fu sta
zione ve
scorso m

« *e)* gli ufficiali di complemento nati nel 1867, ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alpini e genio, eccettuati quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

« Sono quindi esenti dalla chiamata i militari di truppa di detta classe e categoria ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria, alle compagnie sanità e sussistenza, alle compagnie operai d'artiglieria, ai reggimenti d'artiglieria da campagna; da fortezza, da montagna ed a cavallo, ed al treno d'artiglieria e genio, nonchè quelli ascritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai 13 distretti ricordati al comma *b* del precedente N. 1.

« La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo per tutti il 27 agosto.

LEGNATE DA ORBI

Antonio del Torre, d'anni 50 mugnaio, di Basaldella negoz. in cavalli, lunedì verso il mezzodì, accompagnato dal mediatore Giuseppe, detto *Talian* d'anni 28, pure di Basaldella, di cui soleva servirsi ne' suoi affari, erasi recato a Campoformido per fare acquisto di un cavallo.

Verso le quatro e mezzo ambedue erano di ritorno senza aver nulla combinato, per cui il Del Torre aveva ancora il portafoglio intatto, che conteneva circa mille lire. Quando furono nei pressi del cimitero e proprio nel punto in cui la strada si abbassa, il *Talian*, afferrò la frusta, e si diede col manico a percuotere di tutta forza il povero Del Torre alla testa!

Pare però che la questione sia sorta non già perchè il *Talian* volesse rubare il portafoglio al compagno, ma soltanto in seguito ad un alterco avuto con lui perchè non lo voleva compensare della giornata di lavoro perduta, coll'asserire che non essendo il cavallo stato acquistato egli non aveva diritto a pagamenti di sorta.

Il Del Torre che era le mille miglia lontano dall'aspettarsi un si brutto tiro a quella tempesta secca, incominciò a gridare.

Poco distante stava a lavorare in un campo certa d'Odorico Giuditta la quale alle grida disperate del Del Torre accorse subito, e lo vide disteso a terra; non avendo però coraggio di avvicinarsi si diede tosto a gridare.

Accorsero subito alcuni contadini, i quali avvicinatisi e visto il poveretto in quello stato si compassionevole, lo caricarono sulla carretta, che si era fermata a pochi metri di distanza, e lo condussero a casa. Le ferite riportate dal Del Torre non sono gravi.

Il Del Torre fu verso le 7 1[2 accompagnato all'Ospitale di Udine per farsi curare.

Il dott. Angelini giudicò le ferite guaribili in circa dieci giorni.

Il Del Torre ha diverse ferite alle alla testa.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1893

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 17 K.	1675
Trame	» » 2 »	140
Totale	» 19 »	1815

All'assaggio:

Greggie	N.	55
Lavorate	»	1
Totale	»	56

Il marito di una udinese che truffa seimila lire a Venezia

Teodorico Fabbri, di Comacchio, di 38 anni, già conduttore del Caffè degli Specchi prima, e della Birreria Dreher poscia, fu ieri a Venezia alle una pom, arrestato dagli agenti della squadra mobile, nella propria abitazione, in Calle Barozzi N. 1395.

Egli è imputato di avere, col pretesto di sposarla, truffato una nobildonna veneziana, di oltre sei mila lire.

Ecco come andò la faccenda:

Accolto nella casa di lei, promise che avrebbe riaperto l'esercizio di Birraria al Bacino Orseolo; e si fece consegnare una cartella della Banca Nazionale Credito fondiario, del valore di 5000 lire, pagabili al portatore. Pochi giorni dopo si fece consegnare altre mille lire per disimpegnare degli effetti per l'esercizio. E finalmente 80 lire per pagare la pigione della casa, dove sarebbero andati ad abitare dopo effettuate le nozze.

Alla nobildonna non venne nemmeno lontanamente il sospetto di essere turlupinata, tanto più che il Fabbri aveva avuto la cura di munirsi di tutti gli atti necessari pel matrimonio e di mostrarglieli.

Ma vi è di più. Un giorno la nobildonna si recò col Fabbri al Municipio, e fu stabilito che la prima pubblicazione venisse fatta il giorno 17 dello scorso mese.

Senonchè, ahimè! la nobildonna venne a conoscenza che il Fabbri conviveva insieme a una certa Anna Bellina di Udine, alla quale era bensì unito dal solo matrimonio religioso, ma da questa unione erano nati tre figli!!!

Ella allora ruppe ogni relazione e sporse querela alla Procura del Re. Il Tribunale emise una ordinanza di interdizione per la nobildonna — che dicono debole di mente — e spiccò mandato di cattura contro il Fabbri, che, come notammo, fu ieri stesso eseguito.

A quanto ci consta, la cartella delle cinque mila lire non sarebbe stata esatta dal Fabbri.

Treni speciali per comodità del pubblico

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto, che ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, sieno riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom., arrivo a Fagagna alle 4.20 pomeridiane.

Partenza da Fagagna alle ore 4.45 pom., arrivo a Udine P. G. alle 5,35 pomeridiane.

Partenza da Udine P. G. alle ore 8 pom., arrivo a S. Daniele alle 9.20 pomeridiane.

Partenza da S. Daniele alle ore 8.20 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9.40 pomeridiane.

—

E poichè siamo in argomento ci piace ricordare al pubblico che la solerte Direzione della Tramvia a vapore, dopo innumerevoli prove, mediante l'uso di una qualità di mattonelli inglesi non producenti fumo, è riuscita a por riparo al lamentato inconveniente del fumo e delle scintille che venivano emesse dal camino delle locomotive, alimentate col carbone precedentemente in uso.

Disgrazia nel lavoro

Certo Tosolini Giuseppe d'anni 19 di Laipacco, falegname, si è presentato questa mattina al nostro Ospitale per farsi curare una ferita accidentalmente riportata con uno scalpello al braccio sinistro.

La ferita è guaribile in circa 10 giorni.

Nevrosi moderna e nevrosi antica

Abbiamo ricevuto l'opuscolo a stampa, pubblicato per cura dell' Accademia di Udine, di questa bella conferenza dell' egregio cav. uff. dott. Fabio Celotti presidente dell' Accademia stessa; ne riparleremo domani.

Banca Popolare Friul. Udine - con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1893.

XIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 55.953 94
Effetti scontati		» 3,050,190.09
Antecipazioni contro depositi		» 71,081.47
Valori pubblici		» 944,404 85
Debitori diversi senza spec. class.		» 5,749 27
» in Conto Corr. garantito		» 207,719.62
Riporti		» 161,997.30
Ditte e Banche corrispondenti		» 52,111.30
Agenzia Conto Corrente		» 31,777.25
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 343,255 50
id. id. antecipaz.		» 98,238 89
id. id. dei funzion.		» 80.000.—
id. liberi		» 195,841 85
Fondo previd. Impiegati. Conto va'ori in deposito		» 13.658.25
Totale Attivo		L. 5,346,579.58
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 13,948.37	
Tasse Governative	» 8,028.98	
		» 21,977.35
		L. 5,368,556.93

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 163,487.34	
		» 463,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 27,803 87
Depositi a risp.	L. 1,195,833.27	
Idem a piccolo risparmio	» 104,841.40	
Id. in Conto Corr.	» 1,764,944.16	
		» 3,065,618 83
Fondo previd. Impiegati { Valori 13,658 25 / Denaro 4,890.72 }		» 18,548.97
Ditte e Banche corrispondenti		» 942,237.16
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 38,251.50
Azionisti Conto dividendi		» 1.620.—
Assegni a pagare		» 425 —
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 441,494 39
Detti a cauzione dei funzionari		» 80,000.—
Detti liberi		» 195,841.85
Totale Passivo		L. 5,275,328 91
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 61,106.16	
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 32,121.86	
		» 93,228 02
		L. 5,368,556 93

Il Presidente
dott. Adolfo Mauroner

1 Sindaci
Aristide Bonini
Giuseppe Morelli de Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

Leva sui nati nel 1873

Il Prefetto della nostra Provincia ha pubblicato il manifesto riguardante la leva sui nati nel 1873.

I giovani appartenenti a tale classe si presenteranno nei giorni seguenti per l'estrazione a sorte:

Distretto di Udine 3 agosto; S. Daniele 5; Ampezzo 7; Tolmezzo 8; Moggio 9; Gemona 10; Tarcento 11; Cividale 12; S. Pietro al Natisone 14; Codroipo 16; S. Vito al Tagliamento 17; Latisana 18; Palmanova 19; Spilimbergo 21; Maniago 23; Pordenone 26; e Sacile 28.

All'esame definitivo ed arruolamento nei giorni seguenti:

Distretto di S. Daniele 5 e 6 ottobre; Ampezzo 9; Tolmezzo 10, 11 e 12; Moggio 13; Gemona 16 e 17; Tarcento 18 e 19; S. Pietro al Natisone 20; Cividale 23 e 24; Spilimbergo 25, 26 e 27; Latisana 30; Codroipo 2 e 3 novembre; Udine 6, 7, 8, 9 e 10; S. Vito a Tagliamento 14 e 15; Palmanova 16 e 17; Pordenone 20, 21, 22 e 23; Maniago 24 e 25; Sacile 27 e 28.

Chiusura della sessione 15 gennaio 1894 ore 10 ant.

Ringraziamento

I coniugi Michelutti Giuseppe e Beorchia Michelutti Pia, ringraziano di tutto cuore tutti indistintamente i buoni tarcentini che vollero accompagnare all'ultima dimora la loro amatissima figlia *Umbertina Letiz a.*

Fanno poi un ringraziamento particolare alla signorina Titos, alle signore Pinosa Domenica e Chicco Giovanna per la gentile accoglienza usata.

Le grandi manovre nel Veneto

Le ultime notizie

Il Ministero della guerra ha fatto conoscere le sue intenzioni circa le grandi manovre che si svolgeranno nel Veneto ai primi del prossimo mese di settembre. Della dislocazione dei corpi abbiamo già parlato, lasciamo ora campo ad alcune considerazioni.

Dal momento che è stato scelto il triangolo Bassano, Montebello e Montebelluna, l'interesse sarà grandissimo, trovandosi questa località fra i posti soverchiamente accidentati fra il Brenta e il Piave, ove non solo i Corpi, fra loro contrapposti, potranno agevolmente manovrare, ma sarà facile eziandio ad ogni ufficiale superiore addimostrare la sua perizia nel saper condurre le unità tattiche sul terreno, come al Ministro riuscirà in pari tempo facilissimo scrutare la velocità degli ufficiali dal generale fino al subalterno.

L'importanza che avranno le manovre in parola è impossibile oggi rilevarla, dappoichè l'interesse maggiore o minore delle evoluzioni parziali dipenderà dal come le truppe verranno singolarmente prodotte.

Però fin d'ora possiamo dire che importanza dovrà essercene molta, considerata la strategia dei luoghi verso i quali le manovre di campagna dovranno, in piccole e grandi masse, svilupparsi in conformità dei quesiti proposti ai rispettivi comandi.

La parte più saliente delle evoluzioni sarà quella dei giorni 13 e 14 settembre, poichè le manovre di Corpo, con nemico segnato, si svolgeranno tra Onigo e Montebelluna, paese quest'ultimo abbastanza considerevole dal punto di vista strategico, dacchè sorge presso il bosco di Montello, alle falde delle Alpi, chiuso fra i fiumi Piave e Brenta.

E' certo che tutta la linea di operazione fra Asolo e Susegana per un lato e fra Castelfranco e Spresiano dall'altro sarà senza dubbio sfruttata nel campo speculativo dalle truppe, a meno che una parte di esse non convenga la sua fronte, fra Conegliano e Treviso, portandosi innanzi verso Montebelluna, tenendo Oderzo per centro.

In questo caso riuscirebbe stupendo l'accerchiamento piegando i lati a Fagarè Susegana, chiudendo poi il cerchio operante fra Giavera e il Lancenigo.

Questi non sono che nostri apprezzamenti, non sapendo, nè lo potremmo sapere anche se c' interessassimo al riguardo, quale è la base d'operazione che il Ministero ha prescritta in via di massima e quali sono le linee generali del tracciato relativo alle operazioni da effettuarsi.

Ci piace rilevare che la scelta di Montebelluna è stata ottima, poichè può agevolmente servire di grande ammaestramento per le nostre truppe, trattandosi di una località oltremodo strategica, la quale messa nella linea Vicenza, Bassano, e Conegliano va direttamente a fronteggiarsi le quattro insenature del Trentino, e cioè da Pieve a Canal di Sotto.

Telegrammi

La salute di Eula

Napoli, 4. Ecco le ultime notizie che si hanno sullo stato di salute del ministro Eula I professori Cardarelli, e Brancaccio, nel consulto di stamane constarono, che lo stato dell'illustre infermo è alquanto migliorato; nessun pericolo è imminente, anzi può sperarsi una nuova tregua nella malatia, quantunque si temano sempre nuovi accessi uremici.

Il professore Semola visitò stasera il guardasigilli Eula. Giudicò il suo stato gravissimo.

Apertura del Parlamento germanico

Berlino, 4. Oggi a mezzo giorno venne aperto il nuovo Parlamento col solito cerimoniale.

L'imperatore nel suo discorso, accentuò le buone relazioni con le potenze, ma osservò che la situazione militare della Germania è inferiore ai vicini. Raccomandò il progetto militare.

Dopo letto il discorso, l'imperatore rivolse le seguenti parole all'assemblea: Signori ponetevi all'opera. Il Dio di noi tutti vi benedica affinchè compiate un' opera onorevole per la salute e pel bene della nostra patria. Amen!

Studenti e polizia a Parigi

Gravi dimostrazioni

Parigi 4. Continua l'effervescenza fra gli studenti. Avvennero sanguinose zuffe fra studenti e polizia, nelle strade e innanzi alla Camera.

Le dimostrazioni più importanti avvennero nel boulevard S. Michele.

Varie persone furono ferite.

Questa mattina venne affisso un manifesto dal Comitato degli studenti, che esorta alla calma.

Il signor *Vittorio Nucci*, impiegato presso la Banca Nazionale (Sede di Udine) è stato colpito da una di quelle sventure che, putroppo, sono irreparabili e possono essere lenite solamente dal tempo.

A Bologna gli è morto il padre, sig. *Gaetano Nucci*, da lungo tempo ammalato.

All'egregio giovane che conta tanti amici nella nostra città, esprimiamo i sensi del nostro vivissimo rammarico.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 luglio 1893

	4 luglio	5 luglio
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	9[illegible].60	94.60
» fine mese aprile	94.8'	94.70
Obbligazioni Ass. Eccles 5 0/0	97.1/2	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» Italiane 3 0/0	305.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	49[illegible].—	490.—
» » » 4 1/2	497.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	12[illegible]0.—	12.90 —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	662.—	660.—
» » Mediterranee	535.—	524.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.50	105.80
Germania »	130.25	130.25
Londra »	26.57	26.60
Austria e Banconote »	214.50	2.14.1/4
Napoleoni »	21.—	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.70	91.50
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 26. **Grani.** In tutta l'ottava non si ebbero che 703 ett. di granoturco. Il manifestato bisogno di questo cereale ha determinato il suo rincaro e conseguentemente anche la farina derivata dal cereale stesso subl un aumento di prezzo.

Col mercato di martedì ha fatto la sua comparsa la segale nuova. Stante la non completa sua essicazione non fu possibile tener a calcolo i suoi prezzi per la formazione di una metida razionale.

Quella venduta fu pagata per ettolitro a L. 8, 8.50, 0.15.

Foraggi e combustibili. Mecati mediocri.

CARNE DI MANZO.

I° qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1,20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
I.° qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	«	0.80

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.80, 0.90, 1.—, 1.10 1.20

Quarti di dietro

al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	64
» di Vacca	»	»	»	54
» di Vitello a peso morto		»	»	80

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti